Anno XIV N. 215 — Udine, Sabato 26 Settembre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. via Mercerie n. 5 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Di certa libertà e indipendenza

E' naturale che argomento favorito di ciarle per certa stampa, cui il Pontefice è come un pruno in un occhio, siano quei cattolici stranieri che si recano ora a Roma per fare ossequio al Capo supremo della Chiesa, per confortarlo nei suoi dolori, per ricevere, alla loro volta, una salutare parola dalla bocca di Colui che essi amano come un tenero padre. E' naturale pure che si cerchi di menomare, per quanto è possibile, l'importanza di questo fatto. Quindi da gente, che a certi nobili ideali ebbe il cuore sempre chiuso, ci si presentano i pellegrini come poveri stolidi caricati sopra un treno da alcuni caporioni e condotti a Roma a fare una dimostrazione «a favore del temporale»; che quelli operai abbiano un cervello, che quegli operai abbiano un cuore non deve ammettersi. Hanno cuore e cervello soltanto gli operai che, maledicendo a tutto e a tutti si ribellano contro i loro padroni, e scioperano e anelano a un sovvertimento generale della società. Solo questi meritano l'ammirazione e il rispetto; quelli invece che amano il Papa e che sono sottomessi ai loro padroni non si meritano che le beffe. E viva la logica!

Ci avvenne di vedere in questi giorni un giornalucolo satirico illustrato di Roma, in cui insieme col Pontefice sono messi in caricatura i pellegrini. Già si capisce, sono i soliti visi allampanati, i soliti colli torti, i soliti preti cogli ombrelloni fenomenali e coi nicchi dalle tese spropositate. Non mancano gli scherzi e le insinuazioni affatto indecenti. Se per caso cadrà sotto gli occhi ai pellegrini francesi quella pubblicazione ignobile, essi potranno farsi una bella idea della gentilezza italiana e riportare a casa loro un bel concetto della libertà che godono i cattolici che si recano a Roma se pure per libertà non debbasi intendere il privilegio d'essere ingiuriati bassamente.

E pure a sentir certi tali la libertà di cui godono ora a Roma la religione, il Papa, i cattolici, non potrebbe essere maggiore.

Così l'*Opinione*, commentando gli articoli di certi fogli inglesi, i quali notarono che il pellegrinaggio francese coincidette coll'anniversario della così detta liberazione di Roma, osserva: «Noi crediamo che questa coincidenza, notata dai giornali inglesi, sia riuscita a vantaggio dell'Italia; imperocchè i pellegrini poterono, coi loro occhi, scorgere la dignità con cui in Roma si celebrano le feste patriottiche della libertà che, anche nei momenti di pretesto a maggiore agitazione, è lasciata a tutte le opinioni. Ogni nuovo pellegrinaggio è una nuova occasione alla dimostrazione della verità che la religione e il suo capo hanno in Roma, capitale d'Italia, ampia libertà, piena indipendenza».

Ecco, ci sembra che uno scrittore il quale voglia usare di un po' di criterio, prima di uscire in certe affermazioni, dovrebbe almeno riflettere se esse non facciano a' cozzi col più elementare buon senso. La religione e il pontefice, si dice, godono ampia libertà, piena indipendenza. Amplissima, pienissima, da vero! Lo dicano i pellegrini che, il 20 settembre, furono costretti a non uscire per le vie di Roma affine di non essere forse, e senza forse, fatti segno agli insulti dei più fanatici instauratori del nuovo ordine di cose. Bellissima libertà, quando quelli che vengono a far omaggio al Capo della religione cattolica sono costretti, per il meglio, a tapparsi in casa!

Il più bel commento alle asserzioni dell'*Opinione* sono per noi le parole pronunciate, il 20 settembre, in nome delle associazioni liberali romane da Ettore Socci, dopo la lettura del telegramma reale e il discorso del sindaco di Roma.

«Per noi — disse il Socci — porta Pia è una tappa. Non vi può essere equivoco. Coloro che colla emancipazione della patria agognavano all'emancipazione del pensiero, non potevano supporre che in Roma risorgessero gli antichi privilegi medioevali, che si riservassero gli onori sovrani ad una istituzione che fu qualificata un'onta senza nome.

«Il tempo ci darà ragione. E quando al culto degli dèi bugiardi sarà sostituito quello del vero, del bello; allora solo la terza Roma sarà veramente affrancata.

«Il rappresentante del Papato sa che questo deve avvenire, e convoca i suoi correligionari, i quali si rimpiattano entro lo splendido museo, colle faccie gementi, mentre noi celebriamo i nostri morti all'aria aperta. Essi sono le ombre di una civiltà tramontata, noi gli araldi di un avvenire glorioso!»

E, dopo che in una dimostrazione ufficiale, presenti il sindaco di Roma, la giunta e una rappresentanza del consiglio provinciale, s'ha il coraggio di insultare così spudoratamente al capo augusto della religione cattolica ci si viene a parlare di ampia libertà, di piena indipendenza! Per uscire in tali affermazioni o bisogna essere assai corti a cervello, o fare assolutamente a fidanza nella dabbenaggine dei lettori. Non c'è via di mezzo. Del resto tutto ciò prova splendidamente quanta ragione abbia il S. Padre di deplorare le condizioni in cui trovasi, e proverà una volta di più ai cattolici che la libertà che gode il Pontefice «è quella di udir nella sua Roma dichiarar solennemente «un'onta» il papato, e «culto degli dèi falsi e bugiardi» la religione di cui egli è Capo.

La lettera del S. Padre Leone XIII
contro il duello

La lettera, intitolata *De Prava Duellorum consuetudine*, è indirizzata «al diletto figliuol Nostro Francesco Di Paola, della Santa Romana Chiesa Cardinale Schönborn, Arcivescovo di Praga; al venerabile fratello Filippo, Arcivescovo di Colonia, e a tutti gli altri venerabili fratelli Arcivescovi e Vescovi e agli altri Ordinarii negli Imperi Germanico ed Austro-Ungarico.

Ecco il sapientissimo documento:

LEONE PP. XIII.

Diletto figliuol Nostro, venerabili fratelli, salute e benedizione apostolica.

Conscii del dovere pastorale, e mossi dalla carità del prossimo, Voi con lettere indirizzateci l'anno scorso, giudicaste di riferirci intorno alla frequenza nel vostro popolo dei combattimenti singolari, detti *duelli*. Voi Ci significaste, non senza dolore, che tal foggia di combattimento, come norma introdotta dalla consuetudine, praticavasi pure tra i cattolici; parimente Ci indirizzavate preghiera perchè anche la Nostra voce si sforzasse di rimuovere gli uomini da cotesto errore. Difatto questo errore è molto pernicioso, nè per fermo si circoscrive nei limiti delle vostre città, ma molto più ampiamente si distende, di guisa che appena si trovi nazione priva di siffatta peste. Perlochè lodiamo il vostro desiderio, e, sebbene sia conosciuto e provato quanto su di ciò prescrive la filosofia cristiana, d'accordo colla ragione naturale, tuttavia la prava consuetudine dei duelli essendo massimamente mantenuta dalla dimenticanza dei precetti cristiani, sarà mestieri e utile che in poche parole Noi li ricordiamo.

Diffatti, l'una e l'altra legge divina, sia quella che è promulgata col lume della ragione naturale, sia quella che è nelle Sacre Lettere divinamente ispirate, vietano rigorosamente, che alcuno, tranne per ragione pubblica, uccida o ferisca un uomo, se non costretto dalla necessità per provvedere alla propria salvezza. Ma coloro, che provocano ad un combattimento privato, o lo intraprendono, ciò fanno, e vi applicano l'animo e la forza, non costretti da nessuna necessità, per togliere la vita o almeno ferire l'avversario. E l'una e l'altra divina legge vietano che alcuno temerariamente faccia getto della propria vita, esponendosi a grave e palese pericolo, senza che ciò consigli nessuna ragione di dovere o di magnanima carità: ora questa cieca temerità, disprezzatrice della vita, esiste proprio nella natura del duello. Perlocchè a nessuno deve essere ignoto o dubbio che coloro, i quali privatamente combattono singolarmente, si fanno rei del delitto della strage altrui e del pericolo volontario della propria vita. Finalmente appena vi è peste, la quale maggiormente abborra dalla disciplina del viver civile, e metta a soqquadro il retto ordinamento della nazione, che la licenza permessa ai cittadini, che ognuno si faccia giustizia, con violenza e atto privato, del diritto e dell'onore asserito e che si giudichi offeso.

Per le quali cose la Chiesa di Dio, che è custode e vindice della verità, della giustizia e dell'onore, nel cui complesso sta l'ordine e la pubblica pace, sempre riprovò gravemente e colle maggiori pene in suo potere punì i rei di combattimenti privati. Le Costituzioni di Alessandro III, Nostro predecessore, inserite nei libri del Diritto Canonico, condannano e detestano codesti privati certami. Contro tutti coloro che li intraprendono, o in qualsiasi modo vi partecipano, con singolare severità di pene procede il Concilio di Trento; come che, oltre le altre cose, loro infisse anche una nota d'ignominia, e, cacciati dal grembo della Chiesa, li ritenne indegni di onoranze e, se morissero nel combattimento, della ecclesiastica sepoltura. Le sanzioni tridentine ampliò e spiegò il Nostro predecessore Benedetto XIV, nella Costituzione data il 10 novembre 1752, che incomincia: *Detestabilem*. Ultimamente poi Pio IX, di felice ricordanza, nelle Lettere apostoliche che incominciano: *Apostolicae Sedis*, nelle quali si limitano le censure *Latae sententiae*, apertamente dichiarò che le pene ecclesiastiche colpivano non solo coloro che commettono il duello, ma eziandio quelli che addimandansi patrini, parimenti i testimoni e chi ne è informato. La sapienza delle quali leggi tanto più singolarmente risplende, quanto maggiormente sono inette le ragioni che soglionsi tirare in campo per difendere o scusare il duello. Imperocchè, ciò che si va dicendo nel volgo, che combattimenti di tal natura sieno diretti a lavare le macchie che la calunnia o l'oltraggio di altri arrecò all'onore dei cittadini, è tale cosa che non può ingannare nessuno, se non sciocco egli sia.

Imperocchè, sebbene riesca vincitore nel combattimento chi, ricevuta l'ingiuria, lo appiccò, il giudizio di tutti gli uomini as-

15 APPENDICE

LA NIHILISTA

Meno apertamente in rivolta contro la società, gli *Eccitatori* non erano meno pericolosi che i Carbonai; ipocriti di tre cotte sedicenti cattolici in Polonia, settarii scoptsi o Rascolniki a Mosca, vecchi credenti nella Russia Centrale, mussulmani a Tiflis od a Odessa, ora merciai *ambulanti*, ora *piccoli* mercanti stabiliti nelle grandi città, avevano per missione, come lo indicava il loro nome di eccitare il malcontento e di seminare la diffidenza fra i cattolici, i pagani, o i settari, di far nascere sommosse, di produrre attriti, in una parola, di preparare coi loro sordi maneggi come abili denunzie, quelle terribili guerre religiose che le persecuzioni mancano raramente di far scoppiare.

I *nazionalisti* si rannodavano a questa categoria di seminatori di torbidi lavorando a disgregare la sedicente unità russa a profitto delle diverse nazionalità che la compongono, polacchi, tedeschi, tartari, mussulmani, persino siberiani, che sottomano, eccitavano, sia mercè conciliaboli segreti, sia con opuscoli sparsi a profusione, a reclamare la loro autonomia e, occorrendo, a prendere le armi per riconquistare i loro misconosciuti diritti.

Infine, e questa specialità era stata quella che in altri tempi si sarebbe chiamata coronamento dell'edifizio, la creazione del corpo scelto dei *segretarii intimi* introdotti con rara abilità in tutte le amministrazioni, senza eccettuarne l'alta polizia e gli uffizi della terza sezione, audace istituzione che permetteva al *Comitato di Pietroburgo* di essere informato delle decisioni più segrete e di far giungere, da un capo all'altro dell'impero, le sue istruzioni e i suoi ordini sotto l'egida dei generali, dei governatori civili e militari, degli arcivescovi, dei banchieri e degli alti commercianti meno sospetti.

La Siberiana Nadiege, già membro del comitato direttore, e riconosciuta da Nubius come una delle teste migliori del consiglio, era stata scelta da lui per dirigere questo importante servizio, nel quale l'alto favore di cui godeva presso la ormai potente contessa Tatiana le permetteva d'introdurre gli affigliati più intelligenti.

Essa disimpegnava le sue funzioni con una abilità che la rendeva cara al vecchio cospiratore, e così utile al partito, che, malgrado gli sforzi di qualche invidioso, essa restava il perno, non solo di quella parte del meccanismo rivoluzionario, ma l'anima del comitato alle sedute del quale non poteva però assistere che di tratto in tratto per non destare sospetti.

Nubius non era perciò privato dei consigli di questa implacabile nihilista, celebre sotto il nome di *signora di picche*, nel partito ove un piccolissimo numero di adepti la conoscevano personalmente.

Il dottore John serviva d'intermediario fra essa ed il vecchio scienziato, grazie all'invenzione dovuta alla fanciulla, delle visite caritatevoli, che loro permettevano di incontrarsi ogni mattina.

Era concentrata nel solo pensiero di far trionfare la rivoluzione per vendicarsi di un governo dal quale il padre di lei, ingiustamente sacrificato a una denunzia così odiosa come calunniosa, si era visto spogliare delle sue sostanze, dei suoi onori e del posto che occupava.

Nadiege nulla aveva dimenticato, nulla perdonato.

Condotta quasi fanciulla in fondo alla Siberia dalla sua coraggiosa madre, rammentava la disperazione dei parenti quando suo padre era stato condannato, le lacrime della separazione, gli orrori della catena alla quale era stato legato, i patimenti sofferti nel viaggio intrapreso per raggiungerlo, la miseria durata nel villaggio perduto in fondo ai boschi, ove sotto la sferza di guardie brutali, il condannato doveva per tutto il giorno lavorare non ostante la stanchezza, il freddo e la fame.

Ricordava la malattia della madre divenuta, come un tempo il favorito Menchikof, cieca a forza di piangere; i ruggiti e le maledizioni del padre; il giuramento che nel parossismo della disperazione avea proferito sul cadavere ghiacciato di colei il cui coraggio e l'abnegazione l'avevano sostenuto nelle prove più crude.

Tutto ciò era rimasto impresso nella memoria di lei.

(Continua).

sennati saprà con tale riuscita della pugna dimostrarsi più valente per forza a combattere, migliore nel colpire trattando le armi, non perciò di maggior probità. Che se egli stesso cadrà, a chi non parrà inconsulta e del tutto assurda tal via di difendere l'onore? Per fermo pensiamo che pochi sieno coloro che commettano tale misfatto, ingannati da falso opinamento. E' proprio il desiderio della vendetta che spinge ad incorrere la pena uomini superbi, e crudeli, che se volessero moderare l'animo altiero ed obbedire a Dio, il quale comanda che gli uomini tra loro aminsi con fraterno affetto, e vieta che alcuno sia offeso, che gravissimamente condanna la passione della vendetta negli uomini privati, e a sè unicamente riserva la podestà d'infliggere pene, facilmente abbandonerebbero l'infame consuetudine dei duelli.

Nè serve di giusta scusa a coloro che accettano il combattimento offerto, la paura che hanno se ricusano di combattersi, d'essere ritenuti per codardi. Imperocchè, se si dovessero determinare i doveri degli uomini secondo le false opinioni del volgo e non dall'eterna norma del retto e del giusto, non vi sarebbe alcuna vera e naturale differenza tra le azioni buone e i fatti criminosi. Gli stessi sapienti pagani e sanno e insegnarono doversi sprezzare dall'uomo forte e costante gli ingannevoli giudizi del volgo. Piuttosto è il giusto e santo timore che allontana l'uomo dall'iniqua strage e lo rende sollecito della salvezza propria e dei fratelli. Anzi chi disprezza i giudizi vuoti del volgo e preferisca subire l'affronto della contumelia, anzichè in alcuna cosa abbandonare il dovere, ci palesa di avere animo più grande ed elevato di chi vuole, offeso dall'ingiuria, ricorrere alle armi. Chè anzi, se vogliasi rettamente giudicare, egli è quel solo in cui risplende soda fortezza, quella fortezza, dico, che veramente si appella virtù, e a cui va compagna non inorpellata, non fallace gloria. Imperocchè la virtù consiste nel bene consentaneo alla ragione ed è stolta ogni gloria che non si fondi nel giudizio di Dio che l'approva.

Così chiara da ultimo è la turpitudine del duello, che anche i legislatori del nostro tempo, malgrado che sia appoggiato dal voto e dal patrocinio di molti, giudicarono con pubblica autorità di punirlo e colla sanzione delle pene. Nella qual cosa è fuori ragione e al sommo pernicioso che le leggi scritte vengano eluse in sostanza e nei fatti, e non raramente, sapendolo e col silenzio di coloro a cui spetta punire i rei e provvedere che si obbedisca alle leggi. Donde accade che a poco a poco, disprezzata la maestà delle leggi impunemente, diventi lecito addivenire ai singolari combattimenti.

Inetta pure e indegna di uomo sapiente è l'opinione di coloro, che sebbene pensino doversi allontanare da questo genere di combattimenti i cittadini borghesi, ammettono tuttavia doversi permettere ai militari, perchè con tale esercizio vada aguzzandosi il valore militare. Dapprima le cose oneste e turpi differiscono tra di loro per natura, nè possono per alcun modo cambiarsi in contrario per il diverso stato delle persone. Difatti gli uomini, in qualsiasi condizione si trovino, sono obbligati nello stesso modo alla legge divina e naturale. La ragione inoltre di tal favore ai militari dovrebbe ripetersi dal pubblico vantaggioso, che mai sarà tanto da far tacere per suo riguardo la voce del diritto naturale e divino. Che più, se palesemente manchi la ragione stessa del vantaggioso? Imperocchè gli incitamenti al valor militare a ciò mirano, che la città sia più difesa contro i nemici. Ora ciò si potrà ottenere con quella consuetudine, che di natura sua tende, sorto tra i militari un dissidio, le cui cause non sono rare, a che, dall'una e dall'altra parte o l'uno o l'altro dei difensori della patria sia colpito? Da ultimo, l'età moderna, la quale si gloria per maggior civiltà e gentilezza nei costumi di lungamente superare i secoli scorsi, ebbe in consuetudine di poco apprezzare le istituzioni antiche e troppo frequentemente respingere quanto si differenzi dal colore della più recente urbanità. Perchè adunque in tanto desiderio di gentilezza solo non ripudia queste reliquie ignobili, di un'età più incolta, e di una barbarie straniera, vogliamo dire la pratica del duello?

Queste cose, che brevemente accenniamo sarà vostra cura, venerabili Fratelli, inculcare diligentemente negli animi dei vostri popoli, perchè temerariamente non accolgano intorno a ciò false opinioni, nè si lascino trascinare dal giudizio di uomini leggeri. Procurate sopratutto che i giovani si assuefino maturamente a sentire e giudicare del duello come sente e giudica la Chiesa d'accordo colla filosofia naturale, e da quel giudizio traggano norma costantemente per operare. Anzi, come altrove è praticato, che i cattolici sopratutto nell'età più fiorente spontaneamente e per sempre si astengano dallo ascriversi a ree associazioni, così giudichiamo opportuna cosa e assai salutare che gli stessi si stringano come in lega, promettendo che giammai e per nessuna cosa combatteranno in duello.

Preghiamo Dio supplichevoli che colla celeste virtù conforti i nostri comuni sforzi, e benignamente accordi ciò che vogliamo per la pubblica salvezza e per l'integrità dei costumi e della vita cristiana. Auspice poi dei divini favori, a testimonianza di Nostra benevolenza, venerabili Fratelli, vi impartiamo l'apostolica benedizione.

Dato a Roma presso S. Pietro, il 12 settembre dell'anno 1891, XIV del nostro Pontificato.

LEO PP. XIII.

ITALIA

Milano — *Cartelle di rendita falsificate.* — I nostri lettori ricorderanno la notizia da noi riferita, a suo tempo, sui titoli falsificati e scoverti alla Banca Toscana. Ora nella *Lombardia* leggiam quanto segue:

« Giunge ora notizia da Parigi, che fu arrestato Giambattista Berselli ex fattore di Campi (paesello presso Firenze) detentore di una cartella da mille lire di rendita falsificata.

« Arrestato, affermò aver avuto il titolo in buona fede da certo Toselli di Firenze Questi, pure arrestato, assicurò averlo avuto sempre in buona fede, ma per ora non si sa da chi.

« La questura mantiene sul fatto mistero assoluto. Assicurasi siano implicate persone altolocate.

« Dubitasi di un grave scandalo. Anche a Milano alla sede della Banca Nazionale sequestrossi una cartella alterata mirabilmente. »

Palermo — *Apoteosi e fischi.* — La Compagnia di Navigazione Italo-Britannica inaugurerà il 26 settembre il vapore *Francesco Crispi* di recente costruzione. Il piroscafo arriverà a Palermo lo stesso giorno dell'inaugurazione. La Compagnia offrirà un banchetto di 200 coperti all'*Hotel des Palmes.* Vi interverranno le autorità, la stampa, il console inglese, i rappresentanti del Banco di Sicilia e della Navigazione Generale. L'onorevole Crispi giungerà a Palermo il giorno 26 corrente, assisterà al banchetto, ed inaugurerà egli stesso il vapore portante il suo nome.

Ma questa futura apoteosi del gran dittatore ha intanto le sue spine e a Catania pare che gli si preparasse un'accoglienza non troppo lusinghiera.

Si ha infatti da questa città che mercoledì un'agitazione insolita animava la città. Si aspettava il piroscafo portante l'onorevole Crispi.

L'associazione costituzionale aveva preparato una dimostrazione, mentre la democrazia compatta gli preparava una contro dimostrazione protesta con l'ex ministro che alla Camera aveva insultata e danneggiata la democrazia catanese. C'era un grande apparato di forze.

Il questore emanò una ordinanza ufficiale (??) ai capi della democrazia proibendo (??) la dimostrazione-protesta. Alle undici venne però affisso un avviso annunziante che l'onor. Crispi non sarebbe arrivato.

Si ignora il vero motivo di questo mancato arrivo.

L'immensa folla riunita allo scalo del molo quindi si sciolse.

ESTERO

America — *Contro Don Pedro.* — Si ha da Rio Janeiro che la Commissione incaricata di esaminare il progetto autorizzante l'ex-imperatore don Pedro a ritornare al Brasile per finirvi i suoi giorni, ha concluso, nella sua relazione, per la non ammissione del progetto alla discussione.

Le conclusioni del rapporto sono state adottate con 105 voti contro 10.

Belgio — *Massoneria e pornografia.* — Leggiamo nel *Courrier di Bruxelles* del 21 corrente:

Ieri a Belfast, tal William Allen, è stato tradotto dinanzi al tribunale per esposizione e vendita di disegni osceni. Nel corso della discussione è risultato che il prevenuto, il quale è il principale testimonio a carico contro il deputato *tory* di Belfast, Cobain, accusato di attentato ai costumi, ha ricevuto un offerta di 500 lire sterline, da parte di agenti del difensore del deputato per modificare la sua testimonianza.

Cobain, si è prudentemente sottratto alla giustizia del suo paese, allegando che un complotto era stato ordito dalla polizia contro di lui, affermazione inverosimile, appartenendo il deputato di Belfast alla maggioranza.

Il Cobain fu già Gran Maestro delle Loggie massoniche Orangiste dell'Ulster. Il ministero inglese proporrà, se egli resta contumace, la sua espulsione dalla Camera dei Comuni, alla prossima sessione.

Inghilterra — *Un generale inglese e un prete cattolico.* — I giornali inglesi annunziano che il P. Reginaldo Collins, cappellano cattolico dell'esercito inglese, è stato eletto membro del Senato dell'Università di Malta. In occasione della nomina del bravo sacerdote cattolico, assai popolare tra le truppe britanniche, per l'eroismo da lui spiegato al combattimento di Tofrek, nel Sudan, il foglio protestante *Piccadilly*, scrive:

Questo prete militante della Chiesa Romana si distingue del pari per la sua scienza che pel suo coraggio. Egli possiede a fondo nove lingue. Durante i cinque anni di guerra nell'Egitto e nel Sudan, era divenuto così padrone della lingua araba, che in un concorso indetto dalle autorità militari, cui dovevano prender parte tutti gli ufficiali della spedizione, riportò con grande onore il primo premio decretato al vincitore. « Il Padre Collins, diceva un celebre generale, vale lui solo tutti i vescovi e i missionarii protestanti. »

Il generale, che parlava in tal modo del bravo cappellano, era lo stesso Lord Wolseley.

« Il ritratto del Padre Collins, conchiude il *Piccadilly*, è uno dei pochi quadri che adornavano il gabinetto di lavoro del generale, durante la sua dimora a Londra. »

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Latisana 23 settembre 1891.

Ieri sera all'ultima corsa sulla linea Udine-Portogruaro, tra la stazione di Palazzolo dello Stella e Latisana successe un sinistro accidente ad uno degli inservienti addetti alla Società Veneta delle strade ferrate. Nel discendere da un vagone per portarsi ad un'altro ad accendere i lumi, scivolò, ed oltre a diverse contusioni alla testa, in seguito alle quali rimase per qualche tempo fuori dei sensi, riportò una frattura al braccio. Raccolto venne trasportato alla stazione di Latisana, dove prestategli le prime cure da uno dei nostri medici condotti, questa mattina venne accompagnato a Portogruaro presso la sua famiglia.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 25 SETTEMBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	26 SETT.BRE ore 7 ant.
Termometro	12.8	17.5	18.2	12.8	18.8	6.9	3.4	8.8
Baromet.	760	760	759	760	—	—	—	759.5
Direzione corr. sup.								

Minimo nella notte: 25-26 4.7
Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico

26 SETTEMBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 50 7	leva ore	11.30 s.
Passa al meridiano	11 48 10 8	tramonta	3.13 s.
Tramonta » »	5 45 6	età giorni	23.2
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +1.12.23.3

AVVISO

Tutti quelli che hanno pendenze coll'Amministrazione del nostro Giornale, sono pregati di pareggiare al più presto possibile la partita.

Ringraziamo fin d'oggi tutti quelli che non ci obbligheranno a ripetere a lungo quest'avviso.

Ad un maestro...... del popolo

Il *Friuli* si è degnato ieri di rispondere alle quattro righe che gli dedicammo giovedì; però così da far vedere che non vuole assolutamente saperne di ricevere lezioni, esso ch'è maestro...... del popolo. Ce lo aspettavamo. Ad ogni modo insisteremo, se non per lui, per chi lo legge, acchè il povero popolo non resti ingannato da un maestro *tanto sapiente* da voler mettersi dalla parte della ragione, mentre ha tutti i torti. Per ribattere le asserzioni del *Friuli* con l'ordine con cui le sciorinò diremo anzitutto che Roma, è grande perchè tale la fecero i papi; che l'Italia ebbe l'ammirazione di tutti i popoli massime per opera dei Pontefici Romani che la salvarono dalla barbarie ed in essa colla Religione cattolica fecero fiorire sempre gli studi e l'arte; che non può dunque essere *vero italiano* chi vuole distrutta la potenza e la forza del Papato, chi vuole che il Vicario di Cristo sia nè più, nè meno di un legato qualunque di questa o di quell'altra nazione.

Ricorderemo ancora che i più celebri ingegni italiani difesero sempre la Chiesa ed il Papato e ne cantarono le glorie.

Lo stesso Massimo d'Azeglio — che è tutto dire — nel capo XX dei *Miei Ricordi*, parlando di *Roma*, ha lasciato parole d'oro in ricordo agli italiani:

« Bisogna confessare che *Roma*, la città eterna,
« per quanto a questo titolo la ragione sorrida,
« sembra fatalmente meritare il suo nome. Le di-
« nastie succedono alle rivoluzioni, le rivoluzioni
« alle dinastie; nelle antiche reggie europee oggi
« un principe di antico sangue, domani un oscuro
« tribuno. Ma l'antica dinastia di *S. Pietro*, sono
« or ora due mila anni, è sempre in *Roma* e do-
« mina la cristianità o dalle tenebre delle cata-
« combe o dagli splendori del *Vaticano*..... Che
« vuole il mondo da secoli, *ora gittandosi furioso*
« su *Roma* per isbranarla, ora cadendo ai
« suoi piedi, sbigottito del suo ardimento ed offe-
« rendole il suo sangue ed i suoi tesori? Chi può
« spiegare questo fatto, unico nella *storia*? Io no
« certamente e mi contento di ripetere che *Roma*
« merita veramente il nome di *Città eterna. Roma*,
« ci si creda o non ci si creda, esercitò sin qui
« ed esercita ancora un fascino sui cuori e sulle
« immaginazioni di tutta la terra. Se cade Firenze,
« Napoli, Milano, il mondo appena si volge, poi
« riprende la sua via; se cade *Roma*, l'umanità
« se ne turba. »

Sugli sconvolti secoli
Solo il papato sta.

***

Poi al nostro collega, ed ai suoi lettori, faremo osservare che non ci siamo occupati punto nè di maiali, nè di maialini, nè di letamai, e che solo dicemmo di lasciar la « lurida paglia » a chi se ne intende di questi.

Aggiungeremo che il *Cittadino* non « è maestro che legge male o dimentica presto ciò che legge »; sì più tosto il *Friuli* non sa ciò che scrive.

E' vero che nel suo numero 229 scrive:

« Ed anche dopo che Dio — *permettendo* che si aprisse la breccia di porta Pia — ha liberato la Chiesa da quel principato terreno » ecc. ma è altrettanto vero ch'esso conchiuse i suoi commenti accennando al Vaticano « che si *ostina* contro il manifesto **volere di Dio.** »

Permisione e volere è dunque per l'organo *del popolo* la cosa stessa. Errore ch'esso conferma pur ieri scrivendo: « *Forse* che Dio avrebbe potuto *permettere* ciò che non avesse voluto? »

Infelice *maestro*..... del popolo! — Egli bestemmia e forse non sa di farlo.

Ripetiamolo netto:

Volere il male è da cattivi, da pessimi.

Come si può imaginare un Dio Ente *perfettissimo* che possa *volere il male?*

Il solo atto di poter *volere il male* sarebbe massima imperfezione.

Ma Dio è perfettissimo e la minima imperfezione distruggerebbe la sua essenza, dunque Iddio non può *volere il male.* Può *permetterlo* e lo *permette* perchè non vuole punto ritogliere all'uomo quella libertà di cui gli fece dono, e per la quale l'uomo stesso è fatto ente capace di premio e di punizione a seconda che usa od abusa della libertà stessa.

Ci siamo intesi?

Se no, preghiamo il maestro... *del popolo* a recarsi qualche domenica almeno al catechismo nella chiesa della sua parrocchia. Colà ogni bambino gli insegnerà che *volere il male* è peccato, e che Iddio è impeccabile, quindi non può volere il male.

***

A conchiudere: Iddio ha permesso che i diritti della sua Chiesa e del suo Vicario sieno anche nel nostro secolo conculcati e manomessi. Ma Iddio che è autore di ogni diritto, come lo è della sua Chiesa, non può volere che la forza brutale s'imponga al diritto ed agisca contro gli eterni decreti.

Ogni cattolico deve quindi *forte e perseverante* sostenere e difendere i diritti di Dio e della sua Chiesa, come la sostennero e difesero dagli Apostoli in qua tutti i veri credenti. Costi anche la *morte*, che *importa*, se eterna sarà la ricompensa?

***

Speriamo che la discussione non abbia oggi urtati i nervi a casa Dardusco, la quale dichiarò di credere in Dio.

Consigliamo gli scrittori del *Friuli* a rispettare Iddio ed il Papa, a risparmiare tante bestemmie e tanti errori con cui studiano di corrompere il popolo. Ove accettino il consiglio avranno anche ben provveduto al rispetto della casa che servono. E ricordiamo agli stessi che poco a noi importa di veder tirata in ballo *casa Dal Negro.* Sopra ogni *casa* ci sta a cuore il dovere. Vadano non cento mila ma milioni di *mal nè* — anche sul capo — ma non si ripieghi mai la nostra bandiera.

Estratto della Legge 15 luglio 1877 sulla istruzione obbligatoria

I fanciulli e le fanciulle che abbiano compiuta l'età di 6 anni, e ai quali i genitori, o quelli che ne tengono il luogo, non procaccino la necessaria istruzione, o per mezzo di scuole private a termini degli articoli 355 e 356 della Legge 13 novembre 1859, o con l'insegnamento in famiglia, dovranno essere inviati alla scuola elementare del Comune.

L'istruzione privata si prova davanti all'Autorità municipale, colla presentazione al Sindaco del registro della scuola; e la paterna, con dichiarazione dei genitori o di chi ne tiene luogo, colle quali si giustifichino i mezzi dell'insegnamento.

L'obbligo di provvedere all'istruzione degli esposti, degli orfani e degli altri fanciulli senza famiglia accolti negli istituti di beneficenza, spetta ai direttori degli istituti medesimi: e quando questi fanciulli siano affidati alle cure di private persone, l'obbligo passerà al capo famiglia che riceve il fanciullo dall'Istituto.

L'obbligo di cui l'articolo 1.o rimane limitato al corso elementare inferiore, il quale dura di regola fino ai nove anni, e comprende le prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino, la lettura, la calligrafia, i rudimenti della lingua italiana, dell'aritmetica e del sistema metrico: può cessare anche prima se il fanciullo sostenga con buon esito sulle predette materie un esperimento che avrà luogo o nella scuola o innanzi al Delegato scolastico, presenti i genitori od altri parenti. Se l'esperimento fallisce, l'obbligo è protratto fino ai dieci anni compiuti.

I genitori o coloro che hanno l'obbligo di cui all'articolo 1.o, se non abbiano adempiuto spontaneamente le prescrizioni della presente legge, saranno ammoniti dal Sindaco ed eccitati a compierle. Se non compariscono all'Ufficio Municipale, o non giustifichino colla istruzione procacciata diversamente, coi motivi di salute o con altri impedimenti gravi la assenza dei fanciulli dalla scuola pubblica, o non ve li presentino entro una settimana dall'ammonizione, incorreranno nella pena dell'ammenda stabilita nel successivo articolo 4.o.

Le persone di cui all'art. 1., fino a che dura la inosservanza dell'obbligo loro imposto dalla presente legge, non potranno ottenere sussidi o stipendi nè sui bilanci dei Comuni, nè su quelli delle Provincie e dello Stato, eccezione fatta soltanto per quanto ha riguardo all'assistenza sanitaria, nè potranno ottenere il porto d'armi.

L'ammenda è di centesimi 50, ma dopo di essere stata applicata inutilmente due volte, può elevarsi a lire 3, e da lire 3 sino a 6 fino al massimo di lire 10, a seconda della continuata renitenza.

L'ammenda potrà essere applicata in tutti i suoi gradi nel corso di un anno; potrà ripetersi nel seguente, ma incominciando di nuovo dal primo grado.

Accertata dal Sindaco la contravvenzione, il contravventore è sempre ammesso a fare la oblazione a termini degli articoli 177 e 178 della legge comunale vigente. In caso diverso la contravvenzione è denunciata al Pretore che procede nelle vie ordinarie.

E' dovere delle autorità scolastiche promuovere le ammonizioni e le ammende.

Un regolamento stabilirà le norme per l'applicazione e la riscossione dell'ammenda.

L'ammenda sarà inflitta tanto per la trascuranza della iscrizione, quanto per le mancanze abituali quando non siano giustificate.

A questo scopo il maestro notificherà al Municipio di mese in mese i mancanti abitualmente.

La mancanza si riterrà abituale quando le assenze non giustificate giungano al terzo delle lezioni del mese.

La somma riscossa per le ammende sarà impiegata dal Comune in premi e soccorsi per gli alunni.

Atto onesto

Leggiamo nel *Friuli* di ieri la seguente dichiarazione da Artegna:

« Per pura verità e giusta riparazione, confesso di essere stato io causa delle dicerie e calunnie *che si sono sparse in paese a carico di un sacerdote*, e delle quali dicerie ne parla il corrispondente X di Artegna, nel giornale *Il Friuli* N. 217 dell'11 settembre corrente.

« In una brigata d'amici, e fra i bicchieri di vino si sparlava di sacerdoti, dicendo che alcuni trattano con troppa confidenza con donne e fanciulle, ed io raccontai un fatto di simili confidenze, per nulla però imputabile al sacerdote calunniato. Il fatto, provocato, lo ho ripetuto altra volta, e specialmente una domenica in pubblico Caffè, alla presenza di molti.

« In depiezo di essere con la mia imprudenza ed inconsideratezza stato cagione di quelle disgustose dicerie, con le quali si studia porre in discredito un sacerdote del quale io ho tutta la stima.

« *Micossi Valentino fu Domenico.* »

L'erede dei milioni è morto

Giov. Battista Mazzaroli da Mortegliano, vecchio mendico di anni 76, che sarebbe stato l'erede universale dei milioni dell'avaro di Teor, è morto fulminato dall'apoplessia, mentre si recava a ricevere la consegna della colossale eredità.

Due fanciulli morti avvelenati

Ad Arra, frazione di Tricesimo, l'altro ieri, una ragazzetta di 12 anni circa ed un ragazzetto di 10 anni morivano fra spasimi atroci. Aveano mangiato dei funghi cucinati, secondo il parere del medico, con foglie di cicuta unitamente ai prezzemolo.

La madre pure versa in gravissimo stato; ma non disperasi del resto di salvarla.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità. In morte del *D. Chiap cav. Giuseppe*: Fratelli Dorta L. 2 — Plebani Alessandro L. 1.

Incendi

Ieri mattina verso le 2.30 sviluppavasi un incendio nella stalla e fienile tenuto in affitto dal colono *Pecotti Angelo di Castions di Mure*.

Il locale venne in gran parte distrutto, e consumati furono i foraggi e gli attrezzi rurali.

Devesi poi alla presenza delle guardie di finanza del luogo e al loro pronto accorrere se fu salva dall'incendio l'annessa casa d'abitazione.

La causa dell'incendio è ignota e si ritiene accidentale. Il danno complessivo è di circa L. 1500.

— A Nimis sviluppavasi il fuoco nel fienile di *Bressani Agostina*. Le fiamme in breve presero vaste proporzioni comunicando il fuoco alle vicine abitazioni di Gori Nicolò.

La Bressani riportò un danno di L. 700 ed il Gori di L. 760.

La causa dell'incendio si deve a due bambini d'anni 3 che poco prima stavano giuocando con dei fiammiferi accanto al fienile della Bressani.

Le api messaggere

Quanto non sono utili le piccole api? E pure, sembra che se ne voglia ricavare un utile ancor maggiore. Un agronomo della Gironda crede che le api possano servire a portare messaggi, appunto come i piccioni. Egli ha fatto anche esperimenti, che gli sarebbero riusciti felicemente. Il messaggio deve essere fatto in microfotografia, e con una stilla di gomma viene attaccato al dorso dell'ape. L'idea è originale, tuttavia si pena a credere che le api possano far l'ufficio dei colombi, che esse possano compiere direttamente un lungo viaggio verso un dato luogo senza distorsi dal loro cammino, specie se per via incontrino in abbondanza appetitosi fiori.

Teatro Nazionale

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

Il mondo nuovo e il mondo vecchio

Con ballo grande:

L'inondazione di Brescia

Domani:

La foresta dei Leoni.

In Tribunale

Udienza del giorno 25 settembre 1891.

Vason Anna da Spessa, contrabbando multa L. 12.60.

Rossi Luigia da Orzano, id. 6 giorni di detenzione, e multa L. 16.20.

Rokaselli Anna e Rossi Anna da Purgessimo, id. la I multa L. 11.16, la II L. 13.86.

Reia Luigia e Zucco Angela da Spessa, la I 6 giorni di detenzione e multa L. 13,50, la II 6 giorni di detenzione e multa L. 28.04.

Pers Anna, Canterutti Rosa, Canterutti Luigia da Manzano, id. la I multa L. 18, la II L. 18, e la III L. 15.

Milocco Lucia e Bortolozzi Anna Maria da Jalmicco, id. la I multa L. 1.80, la II 1,20.

Rossito Carlo militare detenuto, per lesioni condannato a mesi 25 di reclusione militare.

Malisan Antonio da S. Giorgio di Nogaro per lesioni mesi 5 e giorni 25 di reclusione danni e spese.

Panacea,

rimedio da 4.a pagina — con queste e simili altre espressioni molti medici gittano il dispregio sui prodotti farmaceutici di cui essi non conoscono la preparazione. E' questa una grave ingiustizia. Vi ha senza fallo dei preparati o inutili od anche dannosi che gente senza onestà, senza pudore strombazza ai quattro venti. Di qui il dispregio pei farmaci annunziati nei giornali. Ogni regola però ha la sua eccezione. Se vi sono persone disoneste ve ne sono pure delle oneste che con lungo lavoro, con profondi studi e ricerche hanno trovato un rimedio, vero, efficace. E tra i rimedi di assoluta, innegabile efficacia è lo Sciroppo composto di Pariglina del Dott. Chimico G. Mazzolini di Roma, ogni bott. del quale contiene 1⁄5 del suo volume di estr. di Salsapariglia e 2⁄5 di altri succhi vegetali. Esso debella tutte le malattie infettive, quali le malattie acquisite, l'erpetismo, l'artritide, la scrofolosi ecc. nelle quali la medicina moderna ha riconosciuto come causa la presenza di un parassita. In queste malattie è dunque una vera Panacea agendo sempre contro una *causa unica, il parassita.* La esperienza di 33 anni, attestati d'innumerevoli straordinarie guarigioni che gli procurarono dieci premi, ne sono la garanzia. Si vende in Roma nel suo stabilimento Chimico, via Quattro Fontane 18 e nelle principali Farmacie del Regno al prezzo di L. 9 la bottiglia.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Domenica 27 sett. — ss. Cosma e Damiano mm.
Lunedì 28 settembre — s. Venceslao mart.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 26 settembre 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità	al quintale fuori dazio	da L.	4.—	a	4.40
» II nuovo	»	»	2.15	»	3.30
» III »	»	»	2.10	»	2.70
Erba spagna	»	»	4.00	»	5.10
Paglia da lettiera	»	»	2.00	»	3.—
Legna tagliate	»	»	2.35	»	2.45
Legna in stanga	»	»	2.15	»	2.30
Carbone I qualità	»	»	6.80	»	7.10
» II »	»	»	5.70	»	5.90

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L.	1.—	a	1.10
Polli	»	»	1.10	»	1.20
Anitre	»	»	1.—	»	1.15
» d'India maschi	»	»	—.—	»	—.—
» » femmine	»	»	1.—	»	1.10
Oche a peso vivo	»	»	0.80	»	0.90

Burro, formaggio e uova

Burro del monte lavorato	al chilog.	da L.	1.90	a	1.95
Burro del piano	»	»	1.75	»	1.80
Formaggio stravecchio in monte	»	»	—.—	»	—.—
Formaggio nostrano tenero	»	»	—.—	»	—.—
Patate	»	»	6.50	»	7.25
Uova	al cento	»	5.80	»	6.00

Mercato Granario

Granoturco comune vecchio	all'Ett.	da L.	15.25	a	16.70
detto nuovo		»	12.—	a	13.40
» giallone nuovo	»	»	13.65	»	14.—
» semigiallone	»	»	13.50	»	13.70
» giallonciano	»	»	14.—	»	14.80
Frumento nuovo	»	»	19.15	»	19.60
Segala »	»	»	15.50	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	8.60
Orzo brillato	al quintale	»	30.—	»	—.—
Castagne	»	»	18.—	»	20.—

Frutta fresche

Pomi	al quintale	da L.	4.—	a	12.—
Persici di Latisana	»	»	12.—	a	50.—
Persici di Cormons	»	»	—.—	a	—.—
Fichi	»	»	7.—	a	12.—
Pera	»	»	—.—	a	—.—
Rugine	»	»	14.—	a	15.—
» spada	»	»	18.—	a	20.—
» butirro	»	»	23.—	a	35.—
Mauaina	»	»	—.—	a	—.—
» comune	»	»	10.—	a	14.—
Susine	»	»	20.—	a	—.—
Uva americana	»	»	25.—	a	30.—
Uva nostrana	»	»	45.—	a	50.—
Tegoline	»	»	8.—	a	12.—
Fagiuoli	»	»	16.—	a	22.—
Pomidoro	»	»	6.—	a	9.—
Peperoni	»	»	15.—	a	21.—

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 25 settembre.

Ieri è arrivato il primo gruppo dei pellegrini belgi. Oggi partono per Napoli, e ritorderanno qui domenica a sera, dopo aver visitato la città di Napoli e i contorni fino a Sorrento e a Pompei.

Ripartiranno da Roma il 2 ottobre e dopo una sosta a Pisa e a Genova, saranno a Milano la sera di sabato, 3; la domenica successiva assisteranno insieme nel vostro Duomo alla Messa, per ripartire poi subito per la via del Gottardo.

— La Messa del Papa in S. Pietro il giorno 27 riuscirà d'una imponenza straordinaria. Vi si seguirà il cerimoniale stesso della Messa del Giubileo sacerdotale di Sua Santità. Sono stati distribuiti *cinquanta mila* biglietti d'invito.

— Al *primo ottobre* l'udienza pontificia è riservata ai soli giovani del pellegrinaggio internazionale.

Gli altri pellegrini italiani e stranieri saranno ricevuti dal Santo Padre a gruppi in giorni da stabilirsi.

A S. Ignazio, la Commissione generale delle *associazioni cattoliche romane*, avrà luogo il 27; il 28 quello dei francesi, belgi, svizzeri, italiani e olandesi; austriaci, ungheresi, polacchi, portoghesi, spagnuoli, slavi e orientali.

Il matrimonio di Branca

Il 4 *ottobre* i ministri Di-Rudinì e Nicotera andranno a Napoli per assistere quali testimoni agli sponsali del ministro Branca.

La regia dei fiammiferi

Il ministro delle finanze, onor. Colombo, ha fatto preparare tutto l'incartamento per la regia dei fiammiferi, che intende proporre al Parlamento qualora non sia possibile colle economie assicurare il pareggio del bilancio.

I soldati alle assisie

Per accordo tra il ministro della guerra e quello di grazia e giustizia, i soldati non verranno più mandati a far guardia nelle Assisie.

Due cassette misteriose e due feriti

Mandano da Firenze, 25, che nella Stazione di San Romano due frenatori, mentre attendevano che il treno si muovesse, si ricoverarono *sotto una loggetta della Stazione*. Tutto ad un tratto si udirono forti detonazioni. Erano esplose due cassette di latta, che ignorasi ancora cosa contenessero.

Venne aperta un'inchiesta. I due frenatori *rimasero gravemente feriti.*

Tra lo Czar e Guglielmo

Berlino, 24 — Una nuova versione si va ora propalando circa lo Czar Alessandro, che realmente avrebbe abbandonata l'idea d'una visita a Berlino.

Ma adesso affermasi che anche indipendentemente da ciò avrà luogo un incontro fra Alessandro e Guglielmo. A questa circostanza sarebbe appunto da accagionarsi il differimento della partenza da Copenaghen che doveva aver luogo il 1.o ottobre e che invece si effettuerà il 12, secondo alcuni, od il 22 a quanto *asseriscono altri.*

L'incontro dei due Sovrani avverrebbe a Schwinemunde.

Questa notizia però va accolta con tutta riserva e infatti anche i fogli ufficiosi che avrebbero interesse a menarne scalpore, se accertata, la mettono innanzi invece con molta peritanza, quasi una transazione per lo smacco della mancata visita a Berlino — da essi accertata con tanta franchezza.

TELEGRAMMI

Monaco (Baviera) 25 — Giunsero al Castello di Nymphenburg il Duca di Genova proveniente da Londra e la Duchessa di Genova colle Principesse bavaresi provenienti dalla villeggiatura di Berchtesgarden.

Furono ricevuti dalla Regina Isabella di Spagna e dai Principi Luigi, Ferdinando e Alfonso.

Parigi 25 — Il Tribunale Correzionale ha pronunziato la sentenza nell'affare della catastrofe ferroviaria di Saint-Mandé.

Il tribunale condannò De Guervis, sotto-capo stazione di Vincennes, a quattro mesi di carcere e a lire 800 di ammenda, e Coron, macchinista del treno che urtò quello fermo a due anni di carcere e cinquecento lire di ammenda.

Notizie di Borsa
26 Settembre 1891

Rendita it. god. I Lugl. 1891	da L.	92.30	a L.	92.40
id. id. 1 genn. 1892	»	90.13	»	90.23
id. austriaca in carta da	F.	90.55	a F.	90.65
id. » in arg.	»	90.55	»	90.65
Fiorini effettivi	da L.	218.50	a L.	219.—
Bancanote austriache	»	218.50	»	219.—

Antonio Vittori gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA				**DA VENEZIA A UDINE**		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.		5.— ant.	diretto	7.42 ant.
4.40 »	omnibus	9.— »		5.15 »	omnibus	10.05 »
11.10 »	diretto	2.10 pom.		10.45 »	id.	3.10 pom.
1.10 pom	omnibus	6.10 »		2.10 pom.	diretto	4.60 »
5.40 »	id.	10.30 »		6.05 »	misto	11.30 »
8.09 »	diretto	10.55 »		10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA				**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.		6.20 ant.	omnibus	9.15 ant.
7.52 »	diretto	9.47 »		9.15 »	diretto	11.— »
10.30 »	omnibus	1.34 pom.		2.24 pom	omnibus	5.02 pom.
5.02 pom.	diretto	7.— »		4.45 »	id.	7.30 »
5.35 »	omnibus	8.40 »		5.29 »	diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE				**DA TRIESTE A UDINE**		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.		8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
7.51 »	omnibus	11.18 »		9.— »	id.	12.35 »
11.05 »	misto	*12.21 pom.		2.45* »	misto	4.20 pom.
3.40 pom	id.	7.32 »		4.40 pom.	misto	7.45 »
5.20 »	omnibus	8.43 »		9.— »	omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO				**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.		6.42 ant.	omnibus	8.55 ant.
1.02 pom	omnibus	3.35 pom.		1.22 pom	misto	3.12 pom.
5.24 »	misto	7.23 »		5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE				**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.		7.— ant.	misto	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »		9.45 »	misto	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »		12.19 »	id.	12.50 pom.
3.30 pom	omnibus	3.58 pom.		4.27 pom	omnibus	4.54 »
7.34 »	id.	8.03 »		8.20 »	id.	8.43 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				**DA S. DANIELE A UDINE**		
7.45 ant.	Ferrov.	9.30 ant.		6.30 ant.	Ferrov.	8.15 »
11.28 »	P. G.	1.— pom.		11.— »	id.	12.40 pom.
2.55 pom.	Fer.	4.23 »		1.40 pom.	id.	3.30 »
5.50 »	id.	7.32 »		5.30 »	id.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

LE INSERZIONI

per l' Italia e per l' Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all' Ufficio dell' Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova, 3 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devot.simo

A. dott. Da-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell' ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Acqua antipellicca

preparata dalla ditta Arduini di Rovereto Trentino.

Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice lire 3, in astuccio elegante lire 3.75. Si può avere, oltrechè direttamente, da l'*Impresa Fabris*, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia. *Enciclopedia manuale Illustrata*, descrittiva; con 2000 figure. istruttivo, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE
ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi:
von der Becke e Marsily, in Anversa
Josef Strasser, in Innsbruk (Tirolo).

Polvere insetticida

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **30** per ogni busta e lire **1** per scatola.
Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris*, UDINE Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell' olio di fegato **semplice** senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usiel solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei capelli.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per UDINE presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, n 5.

Carte enoscopiche

premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia nelle farmacie e depositi annunciati.*

La Direzione
G. BORGHETTI.

Legge all' intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell' avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d' Avvocato; *moduli e formule*, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10**.

N. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell' opera *Il Mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, è riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.*

L. **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ
per lavare stoffe in seta, lana ed altre
senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro d'acqua bollente; si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istr.

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.** UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — *Via Grazzano* — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Caputti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Ipercmia* cronica del fegato nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine, Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINO
della Valle di Pejo
nonchè deposito dell'**ACQUA VITTORIA**

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere enotecnica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

JOKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

UDINE, esclusivo deposito presso l' *Impresa di pubblicità L. Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

Udine — Tipografia Patronato.